

petenze digitali. Il testo è orientato fortemente alla costruzione di un curriculum verticale, unitario, fino all'uscita dal primo ciclo.

Con la legge 169/2008 (di conversione del D.L. 137/08) e con il D.P.R. n. 122/2009 *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*, nella Scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti avviene mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi, accompagnata da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. La decisione di non ammettere l'alunno alla classe successiva deve essere presa all'unanimità e solo in casi eccezionali, adeguatamente documentati.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica viene espresso un giudizio sintetico e la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente con un giudizio riportato nel documento di valutazione, in riferimento ai criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti. Inoltre, «al termine dell'anno conclusivo della Scuola primaria [...] la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento».

Con il D.lgs.62/2017, *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*, si ha un'ulteriore specificazione riguardo al passaggio da una classe a quella superiore in quanto

«[...] le alunne e gli alunni della Scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione». In questo caso la scuola si impegna a organizzare attività per recuperare gli svantaggi cognitivi. Restano i vincoli dell'unanimità e dell'eccezionalità per la non ammissione alla classe successiva. Con il D.M. 742/2017 vengono pubblicati i modelli per la certificazione delle competenze al termine del quinto anno della Scuola primaria, certificazione che viene fatta in riferimento alle Competenze chiave europee e alle Competenze descritte nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.

2. La scuola elementare prima della riforma: un po' di storia

Dopo l'Unità d'Italia i governi iniziarono a porsi con attenzione costante il problema dell'abbattimento dell'analfabetismo e della necessità della diffusione di una lingua comune su tutto il territorio del Regno da poco costituito. Le esperienze che si erano avute negli stati preunitari furono la base per l'approvazione della prima legge che ha istituito il sistema pubblico di istruzione, la legge Casati (già approvata nel 1859 nel Regno di Sardegna ed estesa nella sua validità dal 1861 su tutto il territorio del nuovo Regno d'Italia).